

**SOMMARIO**

<b>Percorso ciclabile-pedonale lungo le arcate della Ferrovia della Valsugana</b>	<b>1</b>
<b>Scuola dell'infanzia provinciale "G. Rodari"</b>	<b>3</b>
<b>Scuola materna "Pietro Pedrotti"</b>	<b>4</b>
<b>Scuola dell'infanzia "Virginia de Panizza"</b>	<b>5</b>
<b>TRENTO MINORE</b>	
<b>Chiesetta del Redentore, via S. G. Bosco</b>	<b>6</b>
<b>DOCUMENTI</b>	<b>8</b>
<b>Il progetto Casa Solidale</b>	<b>11</b>
<b>Incontri</b>	<b>12</b>
<b>Feste d'autunno</b>	<b>12</b>
<b>Attività culturali e sportive</b>	<b>13</b>
<b>LA CIRCOSCRIZIONE</b>	
<b>informazioni utili</b>	<b>14</b>
<b>Appuntamenti natalizi e di fine anno</b>	<b>16</b>

# PERCORSO CICLABILE-PEDONALE LUNGO LE ARCATE DELLA FERROVIA DELLA VALSUGANA

*Descrizione del tracciato ciclabile da Via Muredei - Via Cauriol a Giardini Lungo Fersina*

Il percorso di progetto costituisce una via di comunicazione pedonale e ciclabile "protetta" posta prevalentemente alla base del Viadotto della Ferrovia della Valsugana e che collega l'est e l'ovest del tessuto urbano di Trento nella sua porzione meridionale.

Il percorso parte da Via dei Muredei in prossimità delle arcate del Viadotto della Ferrovia della Valsugana e segue l'andamento del manufatto fino a Via Cauriol.

Il percorso ciclabile viene realizzato in sede esclusiva senza promiscuità con quello pedonale ed è posizionato nella parte nord del Viadotto a 30 cm dai piloni esistenti e con larghezza netta di 250 cm tra due bordi di binderi in porfido aventi larghezza di 10 cm posati a correre. Si preferisce sempre rimanere a una certa distanza dai piloni esistenti, preferibilmente almeno 30-50 cm, in quanto si cerca di ottenere un perimetro "verde"





attorno agli stessi per evitare connessioni improprie tra materiali diversi (puddinga con porfido) ed interruzioni di bordature contro elementi unitari, ma in alcuni tratti successivi tale caratterizzazione non risulta possibile per motivi fisico-morfologici e di stato delle proprietà. In questo tratto risulta necessario una modifica dall'attuale confine tra percorso ciclabile ed il cortile della Scuola Elementare G.B. De Gaspari in quanto la nuova "sezione ciclabile" di progetto comporta più spazio planimetrico e di conseguenza si provvede ad un allargamento di solo 1 metro dall'attuale muretto di confine con recinzione metallica.

Il percorso pedonale di progetto con larghezza netta di 150 cm – franco binderi di porfido da 10 cm – viene posto a sud del Viadotto, prima in fregio al muro esistente, e quindi a confine con la proprietà della Parrocchia di San Pio X, fino all'altezza di via San Pio X. Sono previste due connessioni ortogonali in corrispondenza del limitato spazio verde pubblico denominato Giardino De Gaspari – San Pio X, e quindi con il parcheggio a ridosso del marciapiede di via San Pio X. Verso sud è raggiungibile il Sagrato della Chiesa di San Pio X.

In tutti i tratti di percorso ciclo-pedonale realizzati ai piedi del Viadotto il terreno viene bonificato e riqualificato mediante messa a dimora di tappeto erboso, di nuove piante ornamentali ed elementi di arredo urbano ad esclusione di alcune porzioni sottoarcate che sono di fatto utilizzate a parcheggio di auto.

L'attraversamento ortogonale di Via San Pio X avviene mediante opportuna modifica della sezione stradale sia del suo andamento planimetrico che altimetrico (percorso ciclopedonale in quota costante – strada autoveicolare con rampe ascendenti al 3%) per consentire una maggiore percezione dell'incrocio nonché aumentare la sicurezza di tutti gli utenti presenti sulla strada. I due percorsi separati all'arrivo sull'attuale marciapiede ovest di via San Pio X si uniscono e passano da nord a sud del Viadotto e quindi attraversano la via in due tempi – le due corsie di marcia sono tra loro separate – intervallati da "un salvagente" centrale per la sosta temporanea dei pedoni e dei ciclisti.

Dopo l'attraversamento di via San Pio X il percorso interseca il tratto che lo collega verso sud all'esistente pista di Via Alcide De Ga-

speri previa connessione con la Scuola elementare "D. Savio". Il percorso ciclo-pedonale prosegue ai piedi della parte sud del Viadotto con sezione minima di 200 cm in prossimità dei piloni ed una massima di 250 cm nel tratto sotto-arcate dove è prevista la posa dei cavallotti di separazione tra pista e spazio libero sotto-arcate. Si è preferito l'attraversamento del nuovo percorso ciclabile a sud del Viadotto, anche se di limitata sezione, per non avere nessuna interferenza con la carreggiata autoveicolare in entrata ed uscita da via San Pio X alla strada comunale. In questo tratto di circa 100 metri a fondo cieco si deve consentire il passaggio autoveicolare dei soli frontisti esistenti e vista la presenza di terreni di proprietà privata a soli 2 metri su entrambi i lati del Viadotto è necessaria una modifica dell'andamento del percorso pedonale.

Il percorso ciclabile rimane sempre a sud del Viadotto e per 3 arcate e mezzo risulta sempre largo 2 m. in corrispondenza dei piloni. Dopo tale tratto di circa 35 metri lineari il muretto delimitante la proprietà a sud del Viadotto si allarga fino ad arrivare all'ultimo pilone isolato fino ad una larghezza di 240 cm. Di conseguenza anche il percorso ciclabile beneficerà di tale allargamento della sezione trasversale.

Parallelamente il percorso pedonale viene ripristinato in sede esclusiva dal lato nord del Viadotto in fregio al muretto con recinzione in ferro di proprietà privata. Arrivati all'ultima arcata – prima dell'attraversamento del Ferina – il percorso ciclabile si sposta al lato nord del Viadotto mantenendo una larghezza di soli 200 cm con "cavallotti di protezione" ed imboccando dopo alcune decine di metri verso nord una strada consortale privata (via Cauriol).

In questo tratto di strada consortale, da sempre utilizzata collettivamente e denominata Via Cauriol, vista la limitata sezione stradale

esistente il percorso ciclabile sarà promiscuo con veicoli a motore in quanto strada di accesso ad edifici privati.

Ora per un lungo tratto, da sotto il Viadotto Ferroviario di Via Cauriol fino all'area giochi centrale del Giardino Lungo Ferina, il percorso ciclabile viene previsto su sedime già idoneo all'utilizzo della bicicletta in quanto, prima strada asfaltata e quindi percorso ciclabile su formelle autobloccanti in cls, già esistenti.

Immediatamente a sud dell'area centrale del Giardino Lungo Ferina è stato realizzato di recente un raccordo ciclabile verso la nuova passerella ciclo-pedonale sul Torrente Fersina.

Attraversato il Torrente, per mezzo del nuovo ponte ciclo-pedonale, il percorso si connette sul sedime attuale di Via Marsala proseguendo fino al parcheggio del parco Gocciadoro.

Il progetto è stato approvato nel corso del Consiglio Circoscrizionale del 07.10.2010 con le seguenti osservazioni:

- Si richiede di installare pali di illuminazione antivandalismo, anche nel percorso pedonale al lato sud sotto le arcate da Via dei Muredei a Via San Pio X oltre alla posa già prevista sul percorso ciclabile. Si richiede attenzione perché l'illuminazione non interferisca con l'attuale alterazione o quella prevista dal progetto.

- La pavimentazione posta sotto le arcate non adibite a parcheggio sarà da eseguirsi con impianto a verde e con possibili aree di ristoro tavole e panchine.
- Predisporre deviazioni di servizi elettrici ed acqua per eventuali eventi organizzativi per feste.
- Nel tratto da Via San Pio X sino ad ingresso ex Moschea valutare la possibilità di realizzare il marciapiede sul lato nord a ridosso del muro di confine, separando così i due percorsi ciclabile e pedonale.
- Installare telecamere di video sorveglianza dove saranno posizionate aree con tavoli e panchine.

*Commissione urbanistica*

## SCUOLA DELL'INFANZIA PROVINCIALE "G. RODARI"

La scuola dell'infanzia G. Rodari è nata negli anni '70, con sede in via Piave, come scuola dell'infanzia dell'Istituto Sordomuti, e accoglieva i bambini con problemi d'udito della provincia, assieme a bambini della zona d'utenza limitrofa.

"L'Istituto Arcivescovile Sordomuti" aveva voluto la scuola dell'infanzia con l'intento di affiancare alla funzione riabilitativa anche quella educativa, finalizzata a favorire l'integrazione scolastica.

Nel 1977, in seguito al decentramento della riabilitazione e all'inserimento dei bambini audiolesi nelle scuole del territorio di appartenenza, l'istituto diventa centro riabilitativo e viene quindi chiesta la provincializzazione della scuola.

Nel febbraio dell'81 la scuola, a due sezioni, viene trasferita nella attuale sede di Via Giovannelli, dove si rende necessario il cambio del nome. Il Comitato di Gestione propone con entusiasmo di intitolarla a Gianni Rodari, riconoscendone in tal modo la grandezza sia come scrittore sia come pedagogo. Attraverso la sua vasta bibliografia Rodari riesce far entrare il mondo nella scuola in modo giocoso, ma nello stesso tempo induce a riflettere, ad amare la vita e a trovare anche nelle difficoltà quegli aspetti positivi che ci aiutano a proseguire il nostro percorso. Questo è lo



spirito nel quale la scuola si riconosceva e vorrebbe ancora rispecchiarsi.

Dal 1996 al 2000 la scuola è trasferita nell'ex S. Martino per consentire la ristrutturazione. Attualmente l'edificio scolastico ospita sia la scuola dell'infanzia sia l'asilo nido G. Rodari, con il quale si è costruito nel tempo un rapporto di reciproca conoscenza e collaborazione.

La scuola dell'infanzia G. Rodari accoglie attualmente due sezioni. È situata nelle vicinanze del centro storico della città, in una zona densa di servizi e

agenzie, piuttosto che di sole abitazioni. È vicina a scuole superiori, servizi e spazi verdi, prossimità che le insegnanti colgono per favorire una particolare e costante apertura verso l'esterno, cercando di costruire un intreccio educativo che vada dal fantastico al reale e dal reale al fantastico, anche qui in continuità con il pensiero di Rodari. Condividono con Lui una concezione di bambino libero, che possa esprimersi con creatività e ingegno. Durante le loro passeggiate per raggiungere musei, mostre, fiere o altre offerte i bambini amano anche il solo contatto con la gente, che spesso si ferma a scambiare qualche parola con "i piccoli". In passato la scuola ha avuto un'identità variegata con un'alta presenza di bambini spesso pro-

venienti da fuori zona. Il quartiere, allora, non rappresentava un punto di riferimento per le attività. In questi ultimi anni, anche con la definizione della zona di utenza, la situazione si è man mano modificata con una frequenza che diventava più omogenea per area di provenienza ma più eterogenea per la presenza di bambini di varie etnie. La presenza di bambini che appartengono al quartiere, anche di altre etnie, influisce sulla proposta educativa, come stimolo per uscire ed esplorare i dintorni e per cogliere nella multiculturalità, un valore dal quale attingere conoscenza, diversi modi di essere e comunicare per costruire una base per comprenderci e apprezzarsi per quello che ognuno può portare.

## SCUOLA MATERNA ‘PIETRO PEDROTTI’



La scuola materna Pietro Pedrotti (patriota, 1807 – 1888) porta il nome del suo maggior benefattore: egli insieme a 563 cittadini di Trento ed alla Cassa di risparmio che donò circa 20.000 fiorini, diede vita al secondo asilo d'infanzia di Trento, dopo che nel 1842 il benemerito don Giovanni Zanella aveva istituito il primo ricovero per l'infanzia abbandonata.

Pietro Pedrotti, infatti, nel 1887 elargì quasi 90.000 fiorini, frutto di 614 obbligazioni della società ferroviaria Alta Italia, quotate presso la borsa di Parigi; furono queste a permettere la prosecuzione e il miglioramento dell'attività della scuola materna fino ai nostri giorni. L'asilo fin dai suoi albori è vissuto anche grazie alla presenza quali maestre

d'infanzia delle suore della carità della beata Capitanio prima e delle suore Vincenziane poi. Le finalità pedagogiche che il Pedrotti dà alla scuola materna da lui finanziata risentono infine anche del clima risorgimentale e delle rivendicazioni nazionali della zona tridentina; infatti la sua generosa offerta oltre a riservare l'utilizzo degli interessi provenienti dal capitale donato a vantaggio della cura climatica dei bambini, imponeva l'insegnamento in altra lingua che non sia la materna, al punto da prevedere in caso contrario che il civico comune di Trento si obbligò di restituire al suo erede l'intera somma regalata. Ovviamente Pietro Pedrotti non poteva immaginare gli effetti della globalizzazione né che nell'anno

2010 tra i 119 bimbi iscritti molti sarebbero stati moldavi, albanesi, rumeni, ucraini, pakistani, tunisini, algerini, marocchini o provenienti dalla Repubblica Dominicana, segno inequivocabile che anche il suo asilo è multietnico come quasi tutte le scuole dell'infanzia di Trento.

L'asilo Pedrotti trova la sua attuale sede nel 1922, nel 1956 aderisce alla Federazione provinciale delle scuole materne, nel 1977 riceve l'equiparazione, nel 1992 si dota della personalità giuridica e nel 1998 si iscrive al registro delle onlus.

Nel 2004 viene ultimata la ristrutturazione integrale dell'edificio e negli anni successivi vengono migliorati i giochi esterni ed il giardino.

*Filippo a Beccara*

# SCUOLA DELL'INFANZIA "VIRGINIA DE PANIZZA"

La Scuola dell'infanzia "Virginia de Panizza" - Canossiane svolge la propria attività educativa a Trento fin dagli inizi del 1900, grazie all'opera delle Suore Canossiane.

L'istituto "Figlie della Carità Canossiane", che - come è noto - sorse a Trento nel 1828, ha avuto fin dalle origini la precisa finalità di offrire educazione e assistenza nei confronti dei meno abbienti. In tal senso, il duplice obiettivo di educare ed assistere la popolazione bisognosa, proprio dei primi anni di presenza si è esteso ben presto anche all'Asilo.

Da allora continua e contraddistingue la presenza e l'impegno delle Suore Canossiane, anche se nel tempo sono cambiate le modalità di implicazione delle religiose nella vita quotidiana della scuola, così come, in senso lato, sono cambiati i bisogni dell'utenza e, nello specifico, i bisogni educativi.

I principali cambiamenti nel modo di essere e fare scuola corrispondono alle seguenti date.

Nel 1950 l'Asilo delle Canossiane aderisce alla Federazione Provinciale Scuole Materne ed è in quella circostanza che viene intitolato a Virginia de Panizza, educatrice canossiana che visse ed operò nell'istituto tra la fine dell'800 e gli inizi del 900.

Nel 1969 vengono emanati i primi Orientamenti nazionali che, assegnando agli asili il nome di Scuola Materna, di fatto tolgono il primato alla loro opera di assistenza, caratteristica degli anni precedenti, e spostano l'accento sulle azioni di cura e di istruzione nei confronti dei bambini.

Nel 1977, a seguito dell'entrata in vigore della legge provinciale n.13, la scuola ha ottenuto l'equiparazione al sistema scolastico provinciale. In tal modo le è stata riconosciuta e garantita, anche a livello normativo, la propria autonomia istituzionale, organizzativa e pedagogica.

Il ventennio seguente, che vede la scuola inserita in un sistema complesso, aperto alla ricerca pedagogica e didattica e al confronto, sia nell'ambito del territorio provinciale che di quello nazionale, è il tempo di un consistente impegno sul piano formativo e della ricerca-azione. Infatti i nuovi scenari sociali sollecitano con forza la ridefinizione delle identità della scuola materna, indagando i bisogni formativi ed educativi dei nuovi bambini e delle loro famiglie.

Nel 1991 vengono pubblicati i nuovi orientamenti nazionali e la Scuola materna diviene a pieno titolo



il primo grado del sistema scolastico nazionale con una variazione nel nome: non più scuola ma scuola dell'infanzia.

Tuttavia, sarà solo quattro anni più tardi - nel 1995 - che inizieranno i cambiamenti più significativi a livello metodologico e didattico, quando la Provincia Autonoma di Trento, in virtù della propria competenza primaria in materia di scuola dell'infanzia, pubblicherà il testo degli "Orientamenti provinciali".

Da allora, sempre mantenendo fede all'art. 2 dello Statuto, e come scopo dell'Istituzione "il partecipare in piena responsabilità amministrativa alla gestione della scuola materna, nel rispetto dell'educazione e dell'assistenza perseguite dall'Istituto che fonda la propria missione su una concezione cristiana della vita", la scuola ha continuato il corso di riflessione e di necessaria evoluzione. Tutto questo per mantenere l'impegno espresso nel proprio progetto pedagogico specifico.

La nostra scuola si impegna ad essere una comunità educante capace di porre al centro del proprio operare l'attenzione relazionale verso ciascun bambino e la sua famiglia, quale presupposto per l'accoglienza della singola individualità e per la valorizzazione di ogni particolare storia.

Il fine delle scelte educative di scuola è il bambino, inteso come "soggetto attivo" che vive ed esprime la propria umanità con le modalità tipiche della sua età le quali vanno riconosciute, rispettate, valorizzate per garantire il suo diritto di imparare di stabilire relazioni e rapporti con gli adulti e i coetanei, di gio-

care, di conquistare propri spazi di autonomia al fine di maturare una propria identità personale.

Da questo punto di vista riteniamo di primaria importanza garantire al bambino un ambiente scolastico stimolante, ricco di sollecitazioni, di possibilità di scambio di esperienze e tuttavia improntato alla serenità e chiaro nell'organizzazione, caratterizzato da tempi ordinati, rispettosi dei ritmi e dei rituali dell'infanzia.

Con questa attenzione la scuola intende proporsi come luogo formativo capace di accogliere e valoriz-

zare le potenzialità di ciascun bambino, riconoscendo le differenze, di qualsiasi natura esse siano (culturali, socio-ambientali, personali...), come opportunità di conoscenza e di crescita per tutti.

Viene inoltre valorizzata la capacità del bambino di interrogarsi e di stupirsi, in quanto sono le sue modalità per ricercare e attribuire il senso alle esperienze profonde che egli vive, rispetto alle quali l'aiuto educativo diviene fondamentale per sostenere il bisogno radicale di appartenenza, condivisione, accoglienza e disponibilità.

## TRENTO MINORE

**Sotto questo titolo parleremo, di volta in volta, di luoghi, edifici o storie di una Trento "minore" che pochi conoscono**

### CHIESETTA DEL REDENTORE, VIA S. G. BOSCO



Nel 1842 il Vescovo Giovanni Nepomuceno de Tschiderer appoggia il suo segretario don Pietro Tambosi che, inizialmente a sue spese, fonda l'Istituto dei Sordomuti.

Nel 1889 l'allora direttore di detto Istituto (don Valeriano de Probizer) chiede al "lodevole Municipio" una porzione di terreno indispensabile per la costruzione della chiesa. È così che, con le offerte del popolo e con l'aiuto del Vescovo Eugenio Carlo Valussi, viene costruita

la chiesetta, destinata all'Istituto ma anche ad oratorio pubblico. Nel 1891 il Vescovo Eugenio Carlo Valussi la dedica a "Christo mutorum miserenti" (Cristo Redentore compassionevole verso i muti), come si legge inciso sulla lapide sopra il rosone.

Negli ultimi decenni la cappella rimane chiusa al pubblico, per cui quasi nessuno ne conosce l'interno.

Solo nell'anno 1979, l'Arcivesco-

vo Alessandro Maria Gottardi ne dispone il totale restauro.

Si legge in una delibera del 1984 dell'Ist. Arcivescovile dei Sordomuti che la Chiesa del Redentore fa parte della ex sezione femminile di questo Istituto, destinata all'abbattimento per una prossima erezione di un nuovo edificio. Per cui, non essendo più utilizzabile, l'Ist. Arcivescovile dei Sordomuti prende contatto con la Curia di Trento per la cessione della Chiesa.

In quel periodo, la Civica Casa di Riposo, per il crescente numero di ospiti, si trova in difficoltà per carenza di spazi. La soluzione al problema poteva essere l'utilizzo della parte sud del vecchio stabile che ospitava, a piano terra, la Chiesa e la sala mortuaria e al primo piano l'abitazione delle suore.

Con parere favorevole della Curia Arcivescovile e con atto notarile, nel giugno 1985, la Chiesa e la parte ad est di essa (la presunta iniziale sagrestia) passa di proprietà dall'Ist. Arcivescovile dei Sordomuti alla Civica Casa di Riposo. In occasione della demolizione dell'Ist. Sordomuti, per costruire



L'ingresso frontale è distribuito in due porte raccolte sotto un arco a tutto sesto. Sopra il rosone con vetrate che riproducono lo stemma del Vescovo de Tschiderer, una lapide murata con la scritta "Christo mutorum miserenti". Le pareti e le volte presentano minute decorazioni geometriche.

Nella calotta absidale c'è un pregevole affresco del pittore Spreafico (a fine '800 decorò le volte del Duomo) che rappresenta, al centro, il Cristo in trono, alla sua sinistra il Vescovo de Tschiderer che offre la cappella e, alla destra, un padre che presenta un figlio muto. In alto, ai lati del presbiterio, gli stemmi di Leone XIII e del Vescovo Valussi. La mensa dell'altare, in pietra bianca, è sostenuta da 8 colonnine in marmo rosso, con zoccolo e capitelli bianchi. La porticina del tabernacolo è in rame sbalzato con croce e i 4 evangelisti. Ai lati dell'altare, 8 colonnine con 6 pregevoli lastre di rame riproducenti angeli del Beato Angelico.

Una lapide in marmo murata, in basso a destra del tabernacolo, ricorda che, nel 1979, altare e presbiterio furono modificati in base alle norme del Concilio Vaticano II.

una nuova Casa di Riposo, viene demolita anche la parte ad est della Chiesa, conservandone però una parte di muri per salvaguardare il diritto alla riedificazione di un nuovo stabile per la sagrestia e l'abitazione del cappellano.

Nel 1990 cade il progetto di una nuova Casa di Riposo in area ex Sordomuti.

Nel 1991 la Civica Casa di Riposo, su progetto di un professionista, decide di costruire un edificio contiguo alla Chiesa per realizzare la sagrestia e l'alloggio per il cappellano.

Sempre nel 1991 viene inoltrata alla Giunta Provinciale domanda di contributo. Tuttavia ancora oggi,

per una serie di intoppi burocratici, la Chiesa del Redentore rimane così, con attaccati i suoi pezzi di rudere e ormai consacrata. Solo una volta all'anno vi si può visitare un bel presepio, opera di un cittadino volonteroso.

Progettata dall'architetto Ludovico Pulsator di Amburgo, in stile neoromanico, con una raffinata tribuna in pietra che la rende unica nel suo genere. Presenta una navata rettangolare di m.10x7 con due campate voltate a crociera, con abside semicircolare e calotta. Lungo i tre lati della navata corre la stretta ed elegante tribuna, sorretta da colonnine.



1891 - 1991

# DOCUMENTI

## OSSERVAZIONI SULLA MANIFESTAZIONE VIOLENTA DEL 7.11.2009

*Proponente*  
*cons. Serafini del gruppo misto Lega Nord*

Visti i fatti accaduti nel pomeriggio di sabato 7 novembre 2009 a Trento, le reazioni e l'indignazione dei cittadini della città di Trento i danni a edifici pubblici e privati causati da alcuni manifestanti, le scritte sui monumenti e sulle abitazioni e considerata la presenza di alcuni dei manifestanti che compivano atti illegali avevano il volto coperto da passamontagna e cappucci, il Consiglio circoscrizionale S.Giuseppe/S.Chiara chiede alla Giunta comunale di non permettere più lo svolgimento di manifestazioni o cortei con persone con il volto coperto, di non rilasciare più permessi senza una che una persona o ente dia il proprio nome o ragione sociale e si prenda quindi la responsabilità dei danni che possono essere cagionati, di richiedere che l'Amministrazione comunale si costituisca parte civile nel procedimento penale a carico degli autori dei reati.

### RISPOSTA

A seguito dei fatti sopra citati il Sindaco ha sporto denuncia contro ignoti. La Polizia di Stato ha avviato le opportune indagini per l'individuazione dei responsabili. In data 11 e 17 novembre durante il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il signor Sindaco chiedeva di modificare i percorsi dei cortei-manifestazioni che in seguito sono stati modificati dal Commissario del Governo.

## ESTENSIONE AREA PARCHEGGI DI SECONDA CORONA

*Proponente*  
*cons. Vitti del gruppo misto IDV*

Visto l'estensione del piano urbano dei parcheggi con l'introduzione nella nostra Circoscrizione dell'area di seconda corona, visto il parere favorevole del Consiglio circoscrizionale all'introduzione dell'area di seconda corona, constatato i benefici di tale intervento nel limitare l'uso indiscriminato e illimitato dei pubblici parcheggi da parte dei pendolari, verificato però che molti pendolari, o residenti nell'area di seconda corona, per evitare il pagamento del ticket, o del

bollino annuale, si sono riversati sulle adiacenti vie: Buccella, Lorenzoni, Monte Corno, Ortigara, Matteotti ecc. trasformando la zona in un selvaggio parcheggio d'attestamento, il Consiglio Circoscrizionale S. Giuseppe S. Chiara propone alla Giunta Comunale di estendere l'area di seconda corona anche per la zona delle citate vie.

### RISPOSTA

Relativamente all'ordine del giorno in oggetto, si comunica che l'estensione delle zone a sosta regolamentata sulle vie citate e quindi sulla zona di San Pio X e a sud di via Vittorio Veneto, è già in programma. Il ritardo con cui si procede all'estensione deriva dall'incertezza che alcune sentenze del Giudice di Pace avevano posto riguardo all'azione dell'Amministrazione in tema di gestione della sosta.

## VIABILITÀ DI VIA DEI GIARDINI

*Primo firmatario*  
*cons. Valla del gruppo Unione per il Trentino*  
*Altri firmatari*  
*cons. Piffer e Antonelli del gruppo Unione*  
*per il Trentino*

Via dei Giardini e via della Collina hanno una carreggiata piuttosto stretta che è stata oggetto di vari scavi per la posa delle tubature del gas e per la posa dei cavi della corrente elettrica. Il ripristino del manto stradale risulta scadente e per le numerose sconnessioni che presenta richiede un urgente intervento di sistemazione. Nelle due strade transitano l'autobus e numerosi pulmini delle Cooperative Sociali.

Ciò premesso il Consiglio Circoscrizionale di S. Giuseppe – Santa Chiara chiede alla Giunta Comunale che le strade in oggetto vengano riassaltate, che si intervenga per allargare Via dei Giardini, ove possibile, che venga incrementato il numero di parcheggi pubblici nella zona e si verifichi la possibilità di costruzione di parcheggi pertinenziali, che venga esteso il sistema di chiamata semaforica anche ai mezzi delle cooperative sociali che prestano servizio di soccorso e trasporto di disabili.

### RISPOSTA

In relazione al verbale di deliberazione in oggetto si comunica che le strade richieste sono state riasfaltate durante l'autunno dello scorso anno.

## **DIVIETO TEMPORANEO IN VIA ZANDONAI**

**Proponente**  
**cons. Vitti del gruppo misto IDV**

In via Zandonai, dalle ore 7.45 alle ore 8.20 è interdetto il traffico veicolare per l'attuazione del progetto "A piedi sicuri". Tale progetto ha suscitato parecchie lamentele da parte dei cittadini, che vengono regolarmente multati, anche perché l'indicazione semaforica, con la freccia verde, che permette l'accesso alla suddetta via, permane anche in quel lasso di tempo. Sulla base di quanto sopra il Consiglio circoscrizionale S. Giuseppe – S. Chiara chiede alla Giunta comunale di verificare, con un intervento tecnico, la possibilità di mantenere sul rosso le frecce di svolta su via Zandonai e di modificare il semaforo di via Matteotti per tutta la durata del divieto (35 minuti).



### **RISPOSTA**

L'intervento richiesto risulta tecnicamente complesso e comporta profonde modifiche sull'impianto, sia su via S. Pio X che su via Matteotti. Si ritiene pertanto, visti anche i prossimi lavori di realizzazione della cicloabile su via S. Pio X, di non procedere alla realizzazione delle modifiche richieste.

## **INFORMAZIONE RELATIVE ALLA COSTRUZIONE DELLE FERROVIA DEL BRENNERO**

**Proponente**  
**cons. Piffer, Antonelli E Valla**  
**del Gruppo Consigliare Unione per Trento**

Si richiede alla Giunta Comunale di farsi portavoce presso il competente Assessorato provinciale in me-

rito al mancato aggiornamento del sito internet della P.A.T. alla voce "Trasporti e viabilità" relativamente alla nuova Ferrovia del Brennero (opera complessa, costosa, impattante e innovativa sul tema dei trasporti) allo scopo di permettere alla popolazione interessata di poter approfondire la conoscenza complessiva del progetto.

### **RISPOSTA**

Su sollecitazione della dirigente del servizio arch. Luisella Codolo, in data 29 luglio 2010, il dirigente generale della P.A.T., ing. Raffaele De Col, comunica che la Provincia ha provveduto ad aggiornare il detto sito internet sull'argomento in questione, inserendo le informazioni di maggior interesse e rilevanza.

## **MAGGIOR SICUREZZA NEI PARCHI PUBBLICI**

**Proponente**  
**Commissione Circoscrizionale Urbanistica,**  
**Territorio e Mobilità**

Il documento riguarda l'installazione di videocamere di sorveglianza, a seguito del finanziamento approvato dal Ministero dell'Interno per l'installazione di telecamere di sorveglianza al fine di rendere sicure alcune zone della città e indica i luoghi ritenuti sensibili del territorio della nostra circoscrizione.

I luoghi individuati sono:

- Parco Piazza Venezia a nord del monumento di Alcide Degasperi
- Parco Maso Ginocchio, in prossimità dell'asilo
- Parco Santa Chiara in prossimità dell'area giochi
- Parco lungo Ferina in prossimità delle arcate della Ferrovia della Valsugana
- Parco S. Pio X zona giochi
- Parco Cappuccini vicino all'ingresso dell'area parcheggio
- Pista skateboard in via delle Ghiaie
- Passaggio su ponte Cornicchio in salita Mancini
- Passaggio Belvedere S. Francesco vicino alla chiesa
- Sottopasso di via Venezia per transito pedonale che mette in comunicazione il parco di piazza Venezia con via dei Giardini
- Inizio via della Saluga su entrambi i lati
- Via travai vicino al Punto d'Incontro
- Incrocio tra via Endici e via XXIV Maggio
- Incrocio tra via Milano e via del Mille
- Incrocio tra via Taramelli e via Pascoli.



### RISPOSTA

Il dirigente del Servizio Viabilità, ing. Bruno Delaiti comunica che nel progetto in corso di stesura, la posizione delle telecamere di video/sorveglianza è stata concordata con le forze dell'ordine presenti sul territorio (Carabinieri, Polizia e Polizia municipale).

Si potrà, in un secondo momento, previa decisione della Giunta comunale e reperimento delle risorse necessarie, estendere la zona videocontrollata. In quel caso si terrà conto della richiesta della Circoscrizione per eventuali interventi futuri.

## DIMINUZIONE RIFIUTI ALLA FONTE

*Proponente*

*cons. Vitti del gruppo misto IDV*

Sulla base della considerazione che non in tutte le mense viene servita acqua del rubinetto, con una conseguente produzione di plastica da smaltire, il Consiglio circoscrizionale chiede alla Giunta comunale di attivarsi per una drastica riduzione di questi rifiuti, introducendo alcune semplici norme che permettano l'erogazione dell'acqua del rubinetto in brocche e l'obbligatorietà dell'utilizzo di bottiglie in vetro vuoto a rendere per le acque minerali e l'eliminazione di tutte le vettovaglie monouso.

### RISPOSTA

A questa richiesta ha risposto solamente il Servizio Servizi all'Infanzia Istruzione e Sport, nella persona della dirigente dott.ssa Marta Sansoni, che comunica quanto segue:

- nelle mense dei nidi d'infanzia e delle scuole provinciali dell'infanzia si utilizza sempre acqua del rubinetto,
- nelle stesse non si utilizzano vettovaglie monouso.

## SEGNALETICA ORIZZONTALE PISTE CICLABILI

*Proponente*

*Gruppo Consiliare del PD*

Il documento pone all'attenzione della Giunta comunale la necessità, anche in seguito a molteplici segnalazioni da parte di cittadini, di intervenire al fine di migliorare la segnaletica di alcuni tratti di piste ciclabili insistenti sul nostro territorio, ed in particolare:

- di integrare la segnaletica orizzontale sul percorso ciclo-pedonale sul marciapiede lato ovest di via XXIV maggio,
- di sistemare la pavimentazione della pista ciclabile di via Vittorio Veneto nel tratto tra via Lorenzoni e l'Asilo Pedrotti,
- di provvedere all'individuazione con semplice segnaletica orizzontale di un percorso ciclabile lungo via Barbacovi, a nord della stessa via,
- di provvedere a rendere più sicuro l'attraversamento ciclo-pedonale di via G. Prati con via Esterle mediante segnaletica orizzontale. Essendovi poca visibilità sarebbe opportuno inoltre provvedere a fare in modo di rallentare i veicoli mediante dossi rallentatori e impedire che invadano la sede ciclo-pedonale nel fare la curva,
- valutare la realizzazione del prolungamento della pista ciclabile di via S. Croce dall'ingresso dell'Auditorium S. Chiara fino a Piazza Fiera.

### RISPOSTA

Il Servizio Gestione Strade e Parchi, a nome dell'assessore ai Lavori Pubblici e Patrimonio dott. Italo Gilmozzi, risponde quanto segue:

- Punto 1. Si eseguiranno interventi di segnaletica stradale orizzontale necessari per evidenziare il percorso ciclo-pedonale in via XXIV Maggio.
- Punto 2. È previsto il rifacimento della pavimentazione della pista ciclabile in via Vittorio Veneto nel tratto via Buccella – via Asilo Pedrotti; il rimanente tratto verrà eseguito nel corso dell'anno 2011 compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.
- Punto 3 - punto 5. I percorsi ciclabili richiesti in via Barbacovi e via S. Croce non sono realizzabili con semplici interventi di segnaletica.
- Punto 4. L'attraversamento ubicato in corrispondenza dell'intersezione formata da via Prati con via Esterle è solamente pedonale. Non verranno posizionati dossi rallentatori in quanto la strada non è conforme.

# IL PROGETTO CASA SOLIDALE

A Trento esiste un'esperienza unica in Italia che rende il nostro Comune uno dei più attenti alla logica della solidarietà e condivisione volontaria dei cittadini rispetto alle problematiche legate all'abitare che si possono incontrare durante il normale ciclo di vita di ciascuno. È il progetto Casa Solidale, un'esperienza pionieristica, nata dalla collaborazione tra il Comune di Trento e l'Associazione A.M.A. Onlus di Trento. La tematica affrontata da quasi due anni è quella dell'abitare: un bisogno di tutti, un bisogno complesso a cui sempre più spesso, oggi, si deve rispondere in solitudine: tanti anziani vivono soli, molte coppie si separano... Ciò che accomuna le persone interessate al progetto è la ricerca di obiettivi condivisi, quali l'interesse e la disponibilità a condividere spazi abitativi nell'incontro con l'altro. "Dalle parole ai fatti" potrebbe essere lo slogan che spiega la filosofia di fondo del progetto "Casa Solidale". L'idea di far incontrare persone che vivono condizioni analoghe sta alla base di qualsiasi proposta dell'Associazione AMA Onlus, che ritiene che ogni persona possa essere risorsa importante per sé e per gli altri. La metodologia dell'auto mutuo aiuto basa il proprio fondamento sull'incontro fra le persone, lo scambio reciproco, la mutualità ed il rafforzamento che deriva proprio da questa reciprocità. In questo senso la persona è chiamata a essere sempre protagonista della risposta al proprio bisogno e di aiuto alla risposta al bisogno dell'altro, in una logica di solidarietà e di auto mutuo aiuto!

Il progetto Casa Solidale, inizialmente rivolto ai cittadini residenti nel Comune di Trento, successivamente si è allargato a tutti i cittadini residenti nel territorio provinciale. Fin dalla prima promozione, il progetto ha suscitato forte interesse e

sono oltre cento le persone che hanno preso contatto con l'associazione, per offrire disponibilità di spazi abitativi o perché in cerca di alloggio. Situazioni tipo che ci troviamo ad affrontare sono diverse: "Chi ha una casa e vorrebbe dividerla ma non sa con chi"; "Persone con spazi abitativi disponibili"; "Persone con difficoltà a trovare un spazio abitativo"; "Persone disponibili a cercare casa assieme".

Come prevedibile, la percentuale di chi cerca casa è circa il triplo di quella rappresentata dalle persone che hanno una casa e sono disponibili ad ospitare. L'idea della coabitazione, di poter ospitare qualcuno nella propria casa, è innovativa e sperimentale e richiede tempi di maturazione che possono essere facilitati in un progetto organizzato tecnicamente come è il caso di Casa Solidale, dove le persone possono sentirsi tutelate nelle proprie scelte. In un progetto di coabitazione i risultati sono legati alla qualità delle relazioni che si creano: un insieme di storie di vita che si sono intrecciate, incontri di persone che hanno deciso di percorrere un pezzo della loro strada assieme. Da ottobre 2009 ad oggi sono iniziate diverse coabitazioni promosse dal progetto, ognuna ha una propria storia da testimoniare, e il dato più rilevante è la soddisfazione e la sensazione di "crescita" attraverso le relazioni umane, la condivisione, il non sentirsi solo, l'essere più attento al proprio benessere e a quello altrui. Alcune frasi dette dalle persone che hanno fatto esperienza di coabitazione: "prima non potevo credere che ci fosse un progetto così", "arrivare a casa e trovare la minestra fumante che mi aspettava, era da anni che non succedeva...", "adesso che sono tornato a casa mia, voglio a mia volta poter ospitare qual-

cuno", "quello che ho ricevuto in questi mesi è molto di più di quello che mi aspettavo quando ho voluto ospitare", "mi sono trovato bene con le persone del progetto e così continuo a venire", "adesso sono tornato a vivere dove ero prima ma voglio continuare a venire e a testimoniare quanto nella è stata questa esperienza", "all'inizio era difficile poi piano piano mi sono abituato, ero pieno di manie, da tanto tempo da solo, ho capito che avevo bisogno proprio di questo se no diventavo sempre più rigido". Questi risultati ci fanno molto sperare rispetto non solo all'applicabilità del progetto, ma anche all'importanza dei suoi risultati in termini di rafforzamento delle risorse e dell'autoefficacia dei suoi partecipanti.

Il progetto è gestito da operatori esperti dell'Associazione A.M.A che si occupano della raccolta delle disponibilità e delle richieste. Alle persone interessate viene fissato un colloquio individuale per conoscere e per valutare insieme se il progetto può rispondere alle aspettative e ai bisogni della persona. Gli incontri di gruppo sono le occasioni dove si possono conoscere le altre persone coinvolte nel progetto e dove possono nascere future coabitazioni. Gli accordi di coabitazione vengono definiti in tempi e modi individualizzati mettendo insieme le risorse e i bisogni di ciascuna persona coinvolta.

Gli operatori del progetto sono sempre disponibili per maggiori chiarimenti e approfondimenti del funzionamento del progetto Casa Solidale.

## Info:

**Associazione A.M.A. Onlus**  
**Via T. d'Augusto 2/1 - Trento**  
**Equipe A.M.A per**  
**Progetto Casa Solidale**  
**casasolidale@gmail.com**  
**Tel. 0461 239640**

## INCONTRI

Dopo aver parlato di scuole d'infanzia, non si può fare a meno di menzionare Maria Libardi, una vi-spa signora di 95 anni che con le scuole materne ha avuto un rapporto pluriennale.

Nata a Imst da genitori profughi dalla Valsugana, frequenta le scuole austriache: elementari, civiche (Burgerschule) e liceo.

A 18 anni torna in Italia, frequenta le Magistrali e poi la facoltà di Magistero a Firenze, dove conosce il metodo pedagogico di Rosa Agazzi a cui farà riferimento nella sua lunga carriera di insegnante.

Per la sua perfetta conoscenza della lingua tedesca, è chiamata dall'ONAIIRC (Opera Nazionale Assistenza Infanzia Regioni di Confine) a svolgere funzioni di

Vigilatrice (ispettrice) nelle scuole materne mistilingue e tedesche dell'Alto Adige: da Salorno al Brennero, da Bolzano a Resia e da Bressanone nella Val Punteria.

Ricorda tutto la signora Maria, ricorda e racconta. Racconta anche di quel 1943, quando era maestra elementare a Camposilvano di Vallarsa. Un giorno, un gruppo di partigiani provenienti dal Veneto furono ospitati a pranzo dall'unico albergo locale, ma dovettero fuggire quasi subito per l'arrivo di una pattuglia tedesca impegnata in un rastrellamento. Sospettando la presenza di partigiani, il Comandante tedesco stava per dare ordine di incendiare il paese. A questo punto la maestra Maria Libardi, grazie alla conoscenza della lingua tedesca,



intercede presso il Comandante e riesce a salvare il paese.

Per questo motivo, a guerra finita, riceverà una medaglia d'oro e il Drappo di san Vigilio.

Anche dopo il pensionamento, Maria Libardi continuerà a insegnare ai giovani la lingua tedesca.

Attualmente vive e ricorda nella RSA di via Veneto.

*Maria Luisa Postal*

## FESTE D'AUTUNNO

Nello scorcio d'anno tra la fine dell'estate e l'autunno, la nostra circoscrizione, tramite la commissione cultura e tempo libero, ha offerto due momenti di incontro e socializzazione "di strada": la festa di Via Veneto e la Castagnata alla Busa.

Ritengo che la cosa più importante da riportare, rispetto a questi momenti di festa, non sia tanto il raccontare "cosa è successo" da un punto di vista giornalistico, di cronaca, quanto piuttosto un rendere conto, tramite queste pagine, di "cosa è successo" da un punto di vista più profondo, quasi simbolico.



Quante volte chiacchierando con qualche amico o qualche vicino ci sarà capitato di condividere l'amara osservazione che un tempo i rapporti tra le persone erano più immediati, spontanei, frequenti... Quante volte ci siamo rammaricati del fatto che ci capita di non conoscere neanche più i nostri vicini di casa... Quante volte, soprattutto chi ha più esperienza e più anni, avrà rimpianto una società meno dominata dalla fretta, dai mille impegni, dal traffico soffocante e assillante...

Non possiamo illuderci di far girare al contrario le lancette dell'orologio per poter tornare, come per magia, a venti, trenta o cinquanta anni fa. Non possiamo, come società, "fuggire indietro nel tempo" sarebbe, sotto tantissimi punti di vista, una prospettiva insensata. Cosa possiamo allora fare?

Ecco il significato di occasioni di incontro come la festa di Via Veneto o la castagnata della Busa. Occasioni nelle quali la strada, che nell'immaginario di oggi è semplicemente un luogo di transito per arrivare altrove, ritorna di nuovo ad essere un luogo di incontro, di socialità, di condivisione. Luogo dove si possono ancora vivere, almeno in qualche occasione, esperienze significative.

Lo “stare lì” a fare due chiacchiere, ad ascoltare un po’ di musica e, perché no, a mangiare qualcosa insieme, ci dà la possibilità di aprire una parentesi nel quotidiano, di regalarci e regalare agli altri un po’ di tempo e non nel senso meramente cronologico del termine.

Questo quindi lo spirito più profondo che anima sia lo sforzo organizzativo della nostra circoscrizione, sia l’impegno, parimenti importante e determinate, delle tante associazioni e dei volontari che hanno dato anima e sostanza a questi momenti di festa, offrendo tempo, pensieri, e disponibilità senza le quali risulterebbe vana ogni prospettiva organizzativa.

In conclusione di questo breve articolo, vorrei esprimere un caloroso e sentito ringraziamento alle tante associazioni che hanno collaborato a questi momenti di festa e ai vari volontari che hanno prestato con generosità ed entusiasmo la loro disponibilità.

Un pensiero speciale di gratitudine inoltre, lo voglio rivolgere anche a tutte le persone che hanno scelto di “scendere in strada” di accettare l’invito che era stato loro rivolto. Grazie.

*Cristoforo Avi*



ri creativi e sempre nuovi. La Circoscrizione ha inoltre offerto la merenda a tutti i bambini presenti... un po’ di energia ci vuole con tutto questo movimento!

### CASTAGNATA ALLA SCUOLA MATERNA DI MASO GINOCCHIO

Venerdì 22 ottobre la Scuola materna di Maso Ginocchio ha aperto le porte a tutta la cittadinanza per l’inaugurazione del suo nuovo parco. Per allietare l’evento sono state distribuite delle ottime castagne, offerte dalla Circoscrizione e preparate in collaborazione con gli Alpini di Trento, e dell’ottimo the preparato dalla stessa scuola. Sono stati invitati anche gli anziani delle Case di riposo della nostra Circoscrizione, che rappresentano un pilastro per il nostro quartiere. Presenti all’evento anche il dott. Castelli Paolo, Assessore ai Servizi all’Infanzia, Istruzione e Sport, la dott.ssa Marta Sansoni, Dirigente dei Servizi all’Infanzia, e la dott.ssa Patrizia Fellin, Coordinatore Padagogico del Comune di Trento.

### FESTA DI INIZIO ANNO SCOLASTICO

Venerdì 24 settembre al Parco di Maso Ginocchio, si è svolta la tradizionale festa di inizio anno scolastico per i bambini delle scuole materne ed elementari della nostra Circoscrizione. A rendere ancora più bella e divertente questa giornata erano presenti il magicomico Walter Klinklon, Stefano con i suoi palloncini di mille colori, l’associazione “A mille ce n’è” e le cooperative sociali “Arianna” e “Progetto ‘92” con i loro laborato-

## ATTIVITÀ CULTURALI E SPORTIVE

### *Domande di contributo anno 2011*

La Circoscrizione S. Giuseppe – S. Chiara sostiene e promuove le iniziative di carattere culturale, artistico, del tempo libero e sportivo a rilevanza locale, proposte da associazioni, comitati e altri organismi con l’intento di favorire occasioni e opportunità di aggregazione. Il Consiglio circoscrizionale valuta le attività e le iniziative che i diversi soggetti intendono realizzare me-

diate la concessione di contributi e le inserisce nel programma annuale delle attività della Circoscrizione. La domanda per la concessione del contributo dovrà essere presentata entro il 31 dicembre 2011, compilando l’apposito modulo in ogni sua parte; in particolare, dovrà essere descritta l’attività programmata, specificato il preventivo delle uscite e delle eventuali entrate (quote di

iscrizione, contributi di altri Enti, ecc.) ed allegata copia dell’atto costitutivo o dello Statuto dell’Associazione (se non già in possesso della Circoscrizione).

I moduli per la presentazione delle domande si possono ritirare presso gli uffici circoscrizionali, in via Perini 2, tel. 0461 889900, o scaricare dal sito del Comune [www.comune.tn.it](http://www.comune.tn.it)

# CIRCOSCRIZIONE n. 11

## San Giuseppe - Santa Chiara: i servizi

**CAP 38122 – abitanti 17.469 (al 31.12.2008) – superficie: ha 145**

### CENTRO CIVICO

via F.lli Perini 2/1, Trento, sede del Consiglio circoscrizionale e del Presidente della Circoscrizione.

### SERVIZIO ANAGRAFE E CERTIFICAZIONI

via F.lli Perini 2/1, Trento; tel. 0461/889900, fax 0461/889901  
mail: circoscrizione\_sangiuseppe@comune.trento.it  
orario: dal lunedì al venerdì ore 8.30 - 12.00.

### CONSIGLIERI CIRCOSCRIZIONALI

Maistri Maria Rosa (presidente), a Beccara Filippo, Antonelli Sara, Avi Cristoforo, Basile Mario, Campillo Maria Cecilia, Caneppele Barbara, Colombo Manfroni Manfort Carlo, Decarli Roberto, Fellin Lorenzo, Ferrari Mariano, Frassoni Cristina, Gretter Luisa, Moltrer Fabrizio, Piccolrovazzi Alberto, Piffer Iginio, Serafini Paolo, Valla Lorenzo, Vitti Marino.

### SERVIZI

**Sale pubbliche:** sala Auditorium da 100 posti (piano terra); sala Commissioni da 20 posti (piano terra); Sala ex Anagrafe da 15 posti (primo piano).

**Ambulatorio infermieristico:** via Bronzetti 1, Trento; tel. 0461/930440; orario: dal lunedì al venerdì ore 11,00-12,00.

**Servizio Bibliobus:** presso parco Maso Ginocchio, via Giusti; orario martedì ore 10.00-11.00, venerdì ore 17.00-18.00

### POLO SOCIALE S. GIUSEPPE / S. CHIARA – RAVINA / ROMAGNANO

Via F.lli Perini 15, Trento; tel. 0461 923018, fax 0461 911247

Orario di apertura al pubblico: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 9.00-11.00, giovedì ore 13.00-18.00

#### Area adulti e anziani

**Assistenti sociali:** Monica Lorenzini e Claudia Borghesi: martedì 9.00-11.00; Anna Zanoni: il primo e terzo martedì del mese; Silvia Mariotto: il secondo e quarto martedì del mese; Claudia Borghesi: presso la sede della Circoscrizione di Ravina, il secondo giovedì del mese ore 14.00-16.00.

#### Area minori e famiglie

**Assistenti sociali:** Monica Collini, Emanuele Armani, Marcella Torresani: martedì ore 9.00-11.00; Emanuele Armani: presso la sede della Circoscrizione di Ravina il quarto giovedì del mese ore 14.00-16.00.

**Per le agenzie territoriali:** coordinatore dott.ssa Todeschi Milena e l'ed.prof. Ianes Elsa.

**Per appuntamenti in orario diverso dall'apertura degli uffici: tel. 0461 923018.**

### FARMACIE

Comunale San Giuseppe, via Vittorio Veneto 39, tel. 0461/930163; Comunale San Camillo, via Giovanelli 5, tel. 0461/238869; Comunale S. Pio X, via S. Pio X 77, tel. 0461/923756; Farmacia S. Chiara, via S. Croce 57, tel. 0461/982457 e 985846.

### UFFICIO POSTALE

Agenzia 9, via Muredei 8, tel. 0461/921549, orario dal lunedì al venerdì ore 8.00-13.30, sabato ore 8.00-12.30.

## PARROCCHIE

S. Pio X, via S. Pio X 34, tel. 0461/911417; S. Giuseppe, via Vittorio Veneto 18, tel. 0461/930056; Santissimo Sacramento, corso 3 Novembre 26/2, tel. 0461/915405; Sposalizio di Maria Vergine (Bertoniani), via S. Bernardino 8, tel. 0461/983032; S. Bernardino (Francescani), Belvedere S. Francesco 1, tel. 0461/230173.

## STRUTTURE SCOLASTICHE

**Nidi d'infanzia:** "Torrione", via Torrione 10, tel. 0461/987283; "S. Giuseppe", via Giusti 54, tel. 0461/914014; "G. Rodari", Via Giovannelli 6, tel. 0461/233192.

**Servizi integrativi:** Centro genitori e bambini, via Torrione, 6 tel. 261414.

**Scuole materne:** "Maso Ginocchio", via Giusti 56, tel. 0461/930042; "Collodi", via Martini 4, tel. 0461/930180; "Torrione", via Torrione 10, tel. 0461/232554; "G. Rodari", via Giovannelli 6, tel. 0461/986198; "Pedrotti", via Asilo Pedrotti 2, tel. 0461/914039; "V. de Panizza" (Canossiane), l.go PortaNuova 2 tel 0461/231775.

**Scuole elementari:** "F. Crispi", (IC TN 5) via V. Veneto 43, (sede provvisoria) tel. 0461/392335; "D. Savio", (IC TN3) via S. Pio X 103, tel. 0461/924009; "De Gaspari", (IC TN3) via Zandonai 4, tel. 0461/913078; "Maria SS. Bambina", via Borsieri 4, tel. 0461/980170; "Sacra Famiglia", via Saluga 5, tel. 0461/980093; Istituto Arcivescovile "C. Endrici", via Endrici 23, tel. 0461 1 731200.

**Scuole medie:** "Bronzetti e Segantini", (IC TN3) via V. Veneto 61, tel. 0461/934977; "Bresadola", (IC TN5) via Torrione 2, tel. 0461/986634; Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice", via Barbacovi 22, tel. 0461/885555; Istituto Arcivescovile "C. Endrici", via Endrici 23, tel. 0461/983095.

**Scuole superiori:** I.T.C. "Tambosi", via Brigata Acqui 19, tel. 0461/239955; I.T.I. "Buonarroti", via Brigata Acqui 13, tel. 0461/216811; I.T.G. "A. Pozzo", via Barbacovi 1, tel. 0461/239777; Ist. di Istruzione "A. Rosmini", via Malfatti 2, tel. 0461/914400; I.P.S.S.C.T. "L. Battisti", via Mattioli 8, tel. 0461/914499; Liceo scientifico "Leonardo da Vinci", via Giusti 1/1, tel. 0461/984099; Istituto Arcivescovile "C. Endrici", via Endrici 23, tel. 0461 1 731200.

**Centri formazione professionale:** E.N.A.I.P. (sede provinciale) via Madruzzo 41, tel. 0461/235186; Università Popolare Trentina (sede centrale), via Prati 22, tel 0461/235168; C.F.P. "Istituto Pavoniano Artigianelli", piazza Fiera 4, tel. 0461/270222.

**Università:** Facoltà di Sociologia, p.zza Venezia 41, tel. 0461/881300; Facoltà di Lettere e Filosofia, via S. Croce 65, tel. 0461/881717; Facoltà di Giurisprudenza, via Verdi 53, tel. 0461/881818; Facoltà di Economia, via Inama 5, tel. 0461/882100.

## STRUTTURE SPORTIVE

Area sportiva Ghiaie (gestione ASIS): "Orione" – calcio/softball (tribuna 350 p., con spogliatoio); "Trentinello" – calcio (tribuna 200 p., con spogliatoio); "Talamo" – calcio (tribuna 100 p.); "Campo softball" (tribuna 100 p., con spogliatoio); Stadio comunale Briamasco, via Sanseverino 2 (gestione ASIS);

**Campi da calcio/calcetto:** "S. Giuseppe", via V. Veneto (propr. e gest. Parrocchia S. Giuseppe); "Santissimo", via 3 Novembre (propr. e gest. Parrocchia Santissimo); "Oratorio Duomo", via Madruzzo (propr. e gest. Parrocchia S. Vigilio);

**Palestre:** "Centro Sportivo V. e G. Bocchi" (pallavolo, pallacanestro, pesi), via S. Croce 67 (gest. ASIS); "Bresadola" (pallavolo), via Torrione 2 (gestione ASIS); "Savio" (tennis tavolo/danza/minibasket), via S. Pio X 103 (gestione ASIS); "Crispi" (arti marziali/ danza/ginnastica motoria/ginnastica artistica), via V. Veneto 43 (gestione ASIS); "Bronzetti e Segantini" (pallavolo/pallacanestro), via V. Veneto (gestione ASIS); "De Gaspari" (arti marziali/ danza/ginnastica motoria/ginnastica artistica), via Zandonai (gestione ASIS); "L. da Vinci", via Giusti (gestione Liceo da Vinci); "I.P.C.", via Mattioli (gestione I.P.C.); "Magistrali", via Maffei e via C. Abba (gestione Ist. Magistrale); "Pozzo", via Barbacovi (gestione Ist. Pozzo); "Tambosi", via B. Acqui (gest. I.T.C. Tambosi); "Buonarroti", via B. Acqui (gestione I.T.I. Buonarroti); "Oratorio Duomo", via Madruzzo (propr. e gest. Parrocchia S. Vigilio).

**Tennis:** Trento, Piazza Venezia – gestione C.T. Trento (tre campi coperti/1 scoperto); Trento, via S. Pio X – gestione Circ. U. Grillo (1 campo terra).

**Schettinaggio:** parco Maso Ginocchio, via Giusti; Trento, via Ghiaie – area dedicata.

# APPUNTAMENTI NATALIZI E DI FINE ANNO

Siamo in prossimità delle festività natalizie e di fine anno 2010. Anche come Circoscrizione ci stiamo preparando a vivere al meglio questi momenti così speciali.

Ecco gli appuntamenti che ci attendono e ai quali invitiamo tutti

**Sabato 18 dicembre - ore 20,00**  
**CONCERTO DEGLI OLDIES BUT GOLDIES**  
 presso la sala auditorium di Via Perini 2/1.  
 Nella pausa del concerto la circoscrizione offrirà  
 un rinfresco a tutti i presenti.



**Mercoledì 22 dicembre - ore 20,30**  
**CONCERTO DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE**  
**BRONZETTI SEGANTINI**  
 presso la chiesa della Parrocchia di San Giuseppe, in Via Veneto 18.  
 Al termine del concerto: cioccolata calda per i piccoli artisti e per il pubblico.

**Giovedì 30 dicembre**  
**CONCERTO DELLA CORALE CITTÀ DI TRENTO**  
 alle 20,30 presso la sala auditorium della Circoscrizione in Via Perini 2/1.  
 Al termine del concerto il brindisi per salutare l'anno che ci sta lasciando.

***VI ASPETTIAMO NUMEROSI!***



*La Circoscrizione  
 S. Chiara  
 S. Giuseppe  
 augura  
 a tutti  
 i cittadini  
 Buone Feste!*